

fetto della loro azione e fin dove potranno spingere le loro pretese in caso arrida la vittoria; niente di più facile quindi che i politici, che la rivoluzione hanno fomentata e conducono per i loro scopi ambiziosi, approfitteranno largamente ancora una volta degli ardimenti e dei sacrifici degli oscuri lavoratori a tutto loro vantaggio.

Non sarebbe compito nostro quello di prender parte attiva alla lotta cercando di farne convergere le forze verso una vittoria libertaria?

To non credo che le sottoscrizioni in favore di scioperanti di qualunque categoria siano utili ai fini della propaganda delle nostre idee, le giudico anzi dannose, perchè (l'esperienza quotidiana me lo insegna) quando si vive nella certezza dell'aiuto dei compagni di miseria e nella speranza di una pacifica vittoria contro i padroni, quando si ha un tizzo di pane per ingannare la fame i sentimenti virili tacciono e si dileguano per dar posto a quelli che suggeriscono il quieto vivere e le tranquille codardie. Chi penserà più a ribellarsi ed usare mezzi violenti onde accorciare il periodo delle sofferenze e giungere, mediante l'audacia d'uno slancio, a ghermire l'agognata vittoria?

A mio avviso dunque sarebbe doveroso per noi anarchici approfittare di tutte le occasioni propizie — e questa dell'insurrezione messicana mi pare ottima occasione — per realizzare col fatto i nostri metodi di lotta e spingere l'energia delle folle incoscienti ad un'azione consapevole di rivendicazione completa dei propri diritti e di liberazione definitiva da ogni sorta di giogo.

ANGELO PAOLASSO
Vancouver, B. S. Canada.



Conferenze Galleani

Scranton, Pa. — Abbiamo avuto tra noi il compagno Galleani che si è fermato diversi giorni ed ha tenuto tre efficacissime ed ammirate conferenze.

Nella prima, a Plainsville, il 17 febbraio u. s. nella sala di G. Guerra, sul tema "Perchè siamo anarchici", fece una rapida ma chiara e precisa disamina dei vari periodi a traverso cui è passata la società umana, dei suoi difetti originari, delle ingiustizie gravi di cui una gran maggioranza soffre la dannosità per opera di pochi scaltri che, approfittando della generale ignoranza ed ingenuità, hanno saputo accaparrarsi il potere e le ricchezze prodotte da chi lavora.

D'sse poi di tutti i tentativi fatti dal popolo per liberarsi dai suoi oppressori e delle diverse fisionomie che ha assunto la lotta tra le due classi, fino a quando il proletariato, divenuto cosciente dei propri diritti, si affermò definitivamente con l'Associazione internazionale dei lavoratori che aveva come scopo unico della sua esistenza l'espropriazione violenta della borghesia di tutti i mezzi di produzione.

Parlando quindi del movimento anarchico spiegò come ebbe inizio nel campo intellettuale coi grandi pensatori e filosofi e nel campo pratico con gli uomini d'azione; e chiuse la conferenza intrattendo l'uditorio sulla efficacia degli atti individuali e dello ingiusto apprezzamento che di essi fanno i così detti uomini d'ordine ed i pacifisti che chiamano delitto il gesto energico di un uomo, di un eroe che sorge improvviso dalla folla degli oppressi e colpisce un tiranno compiendo evidentemente atto di giustizia, ed esaltano le virtù guerriere dei grandi macellatori di uomini.

La seconda conferenza la tenne a Jessup, Pa. il giorno successivo, 18 febbraio, nella sala Giombetti.

L'ora stabilita era quella delle 6,30 pom. ma per attendere la venuta del socialista A. Molinari si pospose per le 8.

Non appena il Molinari si fece vedere nella sala della conferenza, il nostro Galleani incominciò a svolgere il tema stabilito: "Chi siamo e che cosa vogliamo" fra la maggiore attenzione del numeroso pubblico accorso ad ascoltar la sua parola.

Non istardò qui ad esporvi minutamente tutto quello che il compagno Galleani disse, con quella competenza che tutti gli ammirano e l'eleganza e la chiarezza della forma che sono pregio squisito della sua personalità. Me ne mancherebbe la capacità ed allungherei di troppo que-

sto che dev'essere un brevissimo cenno delle tre conferenze.

Discorrendo della lotta di classe, sulla quale s'intrattene di proposito e diffusamente, fece rilevare come i socialisti abbiano delle false idee al riguardo, ed affermò che oramai essi, i nostri pretesi cugini, non siano diversi degli altri così detti democratici che hanno tutto l'interesse di perpetuare nella società tutte le ingiustizie che si deplorano. Che gli anarchici, per ciò, sono ben lungi dall'aver parentela coi socialisti dai quali si differenziano per caratteri spiccatissimi.

Prese quindi la parola il Molinari che sfiorò a pena la questione della lotta di classe, passando senz'altro all'argomento preferito: la conquista dei pubblici poteri. Secondo il dottor Molinari il proletariato non può aspettare salvezza se non dalla scalata al potere; e verso questo unico scopo dovrebbero convergere le energie di tutti i lavoratori e dei sovversivi.

Alla fine della sua perorazione, lamentò che molti socialisti con troppa leggerezza passano di punto in bianco nelle file anarchiche, senza darsi esatto conto della gravità del passo che compiono e delle delusioni cui possono andare incontro quando s'accorgono dell'enorme differenza che esiste fra le due correnti di idee. E con ciò ha voluto fare una tiratina d'orecchi a qualche ex socialista passato da più tempo nel nostro campo dove, contrariamente a quel che ne pensa il dottore, non è stato amareggiato dalle delusioni; tutt'altro!

Ed al dottore gli applausi non mancarono da parte di molti socialisti che assistevano alla conferenza.

Riprese poi la parola il nostro Galleani, ritornando, con insistenza, sulla discussione della lotta di classe, rilevando che il Molinari su quella questione, importantissima, aveva sorvolato quasi, forse per evitare lo scoglio pericoloso della specificazione dei mezzi da impiegare nella lotta.

E passò poi a ribattere tutte le argomentazioni dell'avversario in ordine, specialmente, alla conquista dei pubblici poteri dimostrando in modo evidentissimo che il proletariato non ha nulla a sperare dalle turpitudini degli onorevoli socialisti i quali una volta al potere (i fatti ce lo insegnano già) non sono diversi dagli altri uomini di governo; che, in conclusione, l'umanità può dirsi davvero emancipata quando non avrà più a sopportare l'oppressione e la sovranità dello Stato, ma potrà reggersi da sé, liberamente con i mezzi che saranno a sua disposizione, senza la tutela di nessuno.

Anche questa volta, le ultime parole del Galleani, furono salutate da una lunga e calda ovazione.

Il Molinari, alquanto sconcertato dalla vigoria delle argomentazioni del Galleani, tanto per rispondere qualche cosa, affermò che "in caso di insurrezione, sulle barricate, vi saranno più socialisti che anarchici".

Ed il Galleani, colto a volo questa energica affermazione, balzata fuori dalla coscienza del dottore sotto l'assillo dell'avversario, si congratulò con costui constatando che alla fin fine ha dovuto ammettere che dalla sola violenza si può davvero sperare qualche cosa; e gli applausi scrosciaron di nuovo insistenti e fragorosi.

E così finì il contraddittorio che si svolse serenamente, e nel quale i due oratori diedero prova della loro speciale competenza e gareggiarono in cortesia.

La terza conferenza ebbe luogo in Scranton (South Side) nella "Cialdini Hall" il 19 febbraio sul tema "L'anarchismo a traverso la storia".

A quell'ultima conferenza del nostro infaticabile Galleani i lavoratori di molte località vicine accorsero numerosissimi e, cosa insolita, si fecero vedere anche parecchie donne.

Il nostro Galleani anche in Scranton fu efficacissimo nella trattazione del tema. Egli seppa tener incatenato l'uditorio, per oltre due ore, con la sua eloquenza suggestiva e soprattutto con la chiarezza dell'esposizione degli argomenti, con la nitida semplicità nel tratteggiare alcune situazioni importanti.

Alla fine della conferenza, interessantissima e ripetutamente applaudita, un socialista-anarchico, il compagno Clementi, chiese al Galleani che cosa pensava della Federazione, dei congressi, dei gruppi anarchici.

Il Galleani, brevemente e con chiarezza, gli disse il perchè della sua avversione alle organizzazioni in parola, le ragioni per cui le ritiene superflue e contrarie allo spirito dell'anarchismo vero

inteso come liberazione da ogni forma di autorità.

La presenza del Galleani, per quanto breve, ha dato un fortissimo impulso alla propaganda in queste località, e siamo sicuri di veder presto germogliare i frutti della semenza abbondantemente sparsa fra questa massa di coscienze amorfe vissute nelle tenebre dell'ignoranza e fra le strettoie di pregiudizi secolari.

NICE CRNI.

Latrobe, Pa. — Invitato dal Gruppo "La Demolizione", domenica 26 febbraio u. s., abbiamo avuto fra noi il compagno Luigi Galleani che tenne una conferenza nel locale della Società di M. S. "Figli d'Italia" sul tema "Lotta di classe".

Non possiamo, noi semplici operai, mandarvi un resoconto soddisfacente di detta conferenza della quale rimasero tutti entusiasticamente ammirati sia per la forma smagliante che per la poderosità dell'argomentazione.

L'oratore che seppa tener desta l'attenzione del numeroso uditorio per oltre due ore svolgendo il tema propositosi con competenza ed efficacia singolari, dimostrò come la classe capitalista, che ha per esponente lo Stato e le sue leggi, e per difensori l'esercito e la Chiesa, ha interessi antagonisti a quelli dei lavoratori. È naturale quindi che faccia di tutto per tenere questi oppressi ed avviliti onde poterli sfruttare comodamente ed impedire ogni conato di ribellione.

I lavoratori pertanto debbono, dal canto loro, sentire forte il bisogno d'insorgere contro l'oppressione padronale, debbellarne le forze, impossessarsi dei mezzi di produzione; emanciparsi in una parola.

Ed ecco così, a grandi tratti delineata la lotta di classe che da tanto tempo si agita nella nostra società e che dovrà chiudersi con la vittoria dei lavoratori, che aprirà le porte della città dei liberi e degli eguali in un avvenire che ci auguriamo prossimo.

La parola calda e affascinante del Galleani fece vibrare il nostro animo di entusiasmo insolito, elevando il nostro spirito alle vette eccelse degli ardimenti umani: ci siamo sentiti uomini capaci di cose egregie; e speriamo che noi e tutti gli altri che l'udirono potremo al più presto tradurre in atto l'intimo proposito di audacie e di salutari ribellioni.

Al compagno Galleani, che ci auguriamo di aver fra noi nuovamente e presto, il nostro affettuoso e riconoscente saluto.

Il Gruppo: LA DEMOLIZIONE

Yohoghany, Pa. — Nella Cronaca del 25 febbraio ultimo è apparsa a firma di un gruppo di sovversivi, una corrispondenza che non è un resoconto imparziale della recita data a Charleroi dalla Filodrammatica di Blythedale la sera dell'11 febbraio a scopo di propaganda.

Non è imparziale quel resoconto perchè alla iniziativa ed alla recita attribuisce per scopo il lucro, la mania della reclame a scrittevoli da lupanare, il godimento pubblico.

Non aveva scopi così torbidi la Filodrammatica di Blythedale, nè così complicati. Voleva semplicemente concorrere secondo le sue deboli forze a secondare l'erezione della Scuola Moderna, ed a tale, discutibile ma nobilissimo fine, ha destinato i proventi della recita.

L'idea del lucro era dunque e rimane così estranea a noi quanto il proposito di tradurre in godimento pubblico od in isconcia reclame il dramma rappresentato. Che può non esser felice, al quale si può attribuire più di un'incoerenza e di un giudizio temerario, tant'è che abbiamo dovuto fare qualche taglio, ma non è poi nè una mistificazione nè un turpiloquio da lupanare o da forca, e neanche l'episodio della domanda di grazia della figlia del Ferrer può riuscire a vergogna del glorioso martire della Scuola Moderna pur essendo tristemente storico ed inoppugnabile.

Certo sarebbe sempre desiderabile che in tutte le occasioni noi potessimo al pubblico dispensare letteratura, poesie, romanzi, drammi e commedie di puro ed intrinseco carattere rivoluzionario, ma dove questa letteratura manca, e manca pur troppo, bisogna bene accontentarsi delle approssimazioni che per quanto scarse varranno sempre meglio dei drammi spettacolosi a tinte macabre che divertono forse il pubblico superstizioso ma l'ingannano e l'abbrutiscono.

Non fine di torbida reclame e meno ancora fine di lucro. Permetteteci quindi

di respingere sdegnosamente la duplice accusa con questa assicurazione, che noi ci sforziamo da poveri lavoratori pieni di buona volontà a secondare lo sviluppo di ogni più nobile iniziativa con tutte le nostre forze e col più alto disinteresse, con questa sola ambizione: che ci aiutino quelli che ne sanno di più e facciano meglio di noi tanto per l'affermazione quanto per la diffusione delle idee emancipatrici.

E non crediamo di meritare né torzoli né fischiate.

M. CADOPPI. G. LEONATTI.

"O vincitori o fulminati"

Claridge, Pa. — Sul "Daily Tribune" di Greensburg in data 30 Gennaio u. s. comparve un articolo dettato certamente dalle famigerate Compagnie carbonifere appoggiate da Lewis e camorristica compagnia, nel quale si vilipendeva vigliaccamente lo sciopero di Westmoreland Co. che tanti sacrifici e sudori di sangue costò ai poveri minatori e citando le parole dette dal succitato Lewis al Congresso dell'U. M. W. A. a Columbus, Ohio, di non dovere più sussidiare lo strike dell'Irwin field perchè era stato mal condotto ed i minatori ingannati, cercava di gettare l'avvilimento fra gli scioperanti che dopo mesi e mesi di ogni sorta di privazioni hanno ancora il coraggio di sputare in faccia ai loro oppressori tutto l'odio accumulato contro i parassiti durante questa lunga battaglia. Nè anglerie, nè soprissi varranno ad abbattere la gagliarda fibra di questi lavoratori che, novelli titani, scalano l'olimpico del capitalismo per abbattere la strapotente boria degli sfruttatori.

Eh, caro Lewis, non credere di trovare sempre pecore sul tuo cammino: qualche volta in mezzo ad esse si trovano dei leoni e delle tigri pronti a sbranare il ma laccorto che cerca di strappar loro la lana di dosso. La cuccagna per te ormai è finita: qualche migliaio di scudi di meno entreranno nella tua sacca e perciò in questi tuoi ultimi istanti di vita presidenziale, tienti, colla tua immonda bocca, di contaminare chi ha sempre marciato colla fronte alta sfidando i pericoli e le insidie del nemico.

A te ormai conviene tacere, chè molto male hai già fatto per non far scoccare la freccia pronta a colpirti. Una nuova fase sta ormai attraversando questo sciopero: la fase più acuta e forse più terribile: serpeggia fra i campi minerari un frenito di rivolta mal represso, pronto a trafrarsi in atto appena lo si crederà opportuno.

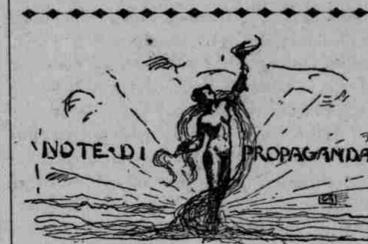
Guai per tutti i traditori, se giungerà quel giorno, nessuna pietà verrà a fermare il nostro braccio pronto a colpire: troppi affanni abbiamo sofferto e, quando non si è più capaci di rettersi, uno sfogo più o meno violento ci vuole per calmare la sete della vendetta.

Ed anche tu, o Lewis, fila diritto questi ultimi giorni se non vuoi far la fine del topo. E questo serva di lezione ai parassiti tuoi compagni. "Sangue per sangue, piombo per piombo" è il grido ormai degli oppressi. Stanchi siamo dello sfruttamento borghese, vogliamo anche noi assiderci al banchetto maestoso della natura dopo secoli e secoli di servaggio obbrobrioso.

Si ricordino perciò tutti coloro che volessero venir qui a fare i krumiri che c'è ancora della corda e del sapone.....

"Avanti, in alto, sempre più avanti, sempre più in alto."

L'AGITATORE



CONFERENZA GALLEANI.

New York. — CINQUANT'ANNI DI SOCIALISMO, è il titolo di una conferenza che il compagno **Luigi Galleani** terrà la sera di **Domenica 2 prossimo Aprile**, al **Manhattan Lyceum**, No 64 E. 4th St. New York.

Per i sigarai libertari

GIGIONE.

Bellaire, Ohio. — Domenica prossima, **12 Marzo**, alle ore 2 pom. il compagno **Luigi Galleani** sarà qui a terrà una conferenza in uno dei locali del **City Hall**.

FIAMMETTA.

Da New York.

L'anno corrente segna il quarantesimo anniversario della **Comune**. Quarant'anni or sono, il proletariato parigino, rivoltatosi contro la civiltà dei ceti borghesi — che dopo aver inviato gli operai alle frontiere qual carne da macello per difendere i debiti e le cortigiane del secondo impero, vendevano alla Germania semifeudale la Francia lavoratrice e rivoluzionaria — conquistava la città gloriosa, gettandovi le basi rudimentali di una nuova civiltà, e subendovi il martirio terribile riservato ai ribelli che precorrono i tempi. Trentacinque mila rivoluzionari vi morirono eroicamente per rivendicare il diritto alla loro libertà, alla loro proprietà, alla loro dignità, contro le usurpazioni continue e le inconfessabili vigliaccherie delle classi dirigenti.

L'immenso fiume di sangue sparso in quella tragica ora, parve sommergere qualsiasi speranza di riscossa e di liberazione futura; invece, i fiori della rivolta rinacquero dalle fosse più possenti e rigogliosi. Ed oggi, mentre una fioritura di ribellioni e di energie proletaria s'affaccia al mondo con impeto e gagliardo e gentile, v'invitiamo — lavoratori e sovversivi tutti — a ricordare la **Comune** gloriosa, quale anticipazione ideale della futura e vittoriosa rivoluzione proletaria.

Lavoratori, sovversivi,

La commemorazione di quella gigantesca epopea storica avrà luogo **Domenica 19 Marzo** alle ore 3 pom. nella sala del **Manhattan Liceum**, 65-68 E. 4th Street.

Oratore: **Libero Tarcredi**.

Circolo libertario

PENSIERO AZIONE E CLUB AVANTI.

Il viaggio di conferenza di Libero Tarcredi nella Pennsylvania, nell'Ohio e West Virginia si svolgerà come segue: **Marzo**, Sabato 11 a **Martedì 14** -- **Charleroi, Monessen e Monogahela, Pa.**

Mercoledì 15, Giovedì 16 -- **Jessup e Scranton, Pa.**

Conferenze TRESCA nell'Illinois

Chicago, Ill. — Ad iniziativa della Sezione Sindacalista di Chicago Ave, il compagno Carlo Tresca terrà, nello Stato dell'Illinois un giro di Conferenze. Parlerà il 10 Marzo a Frankfort, l'11 a Spring Valley, il 12 a Granville e Tuluca, il 13 a Farmington, il 14 a St. David, il 15 a Taylorville, il 16 a Pawnee, il 17 a Panama.

Dal 18 al 30 a sera parlerà a Benld, Belleville, Collinsville, St. Louis, New Baden, Bush, Herrin, Roanoke, Kensington, Chicago, Heights e Chicago.

A. S.

Comunicati

Da Coalgate, Okla.

Resoconto della festa da ballo data il 25 u. s. a beneficio della propaganda:

Totale entrata per tickets vendute	\$ 84,50
entrata cose varie	7,25
Totale importo entrate	91,75
Uscita: importo tickets	\$ 49,60
affitto, musica, ecc.	12,40
Totale importo uscita	\$ 62,00
Avanzo	\$ 29,75

così ripartiti: all' "Alleanza Libertaria" \$ 10,00; al "Libertario" 5,00; alla "Cronaca" 5,00; a P. Binazzi, per la ristampa delle opere del Gori, 5,00; residuo \$ 4,75 per ulteriori destinazioni.

IL GRUPPO 29 LUGLIO

Da Detroit, Mich.

Nell'anniversario della morte del libero pensatore **Giordano Bruno**, questa sezione omonima commemorò la data funesta non con bagordi o con sbornie, ma con discorsi concisi e modesti di operai che rammentarono il terribile supplizio, le memorabili parole del forte filosofo nolano e la serena sua morte, onde potesse rivivere per un istante, l'infame delitto, uno fra i tanti orrendi che la Chiesa Cattolica ha commesso attraverso i secoli in nome del buon Dio, contro uomini apertori di verità scientifiche, filosofiche sociali.

Questa sezione del Circolo **Giordano Bruno** di Lorenzano, augurandosi che il